



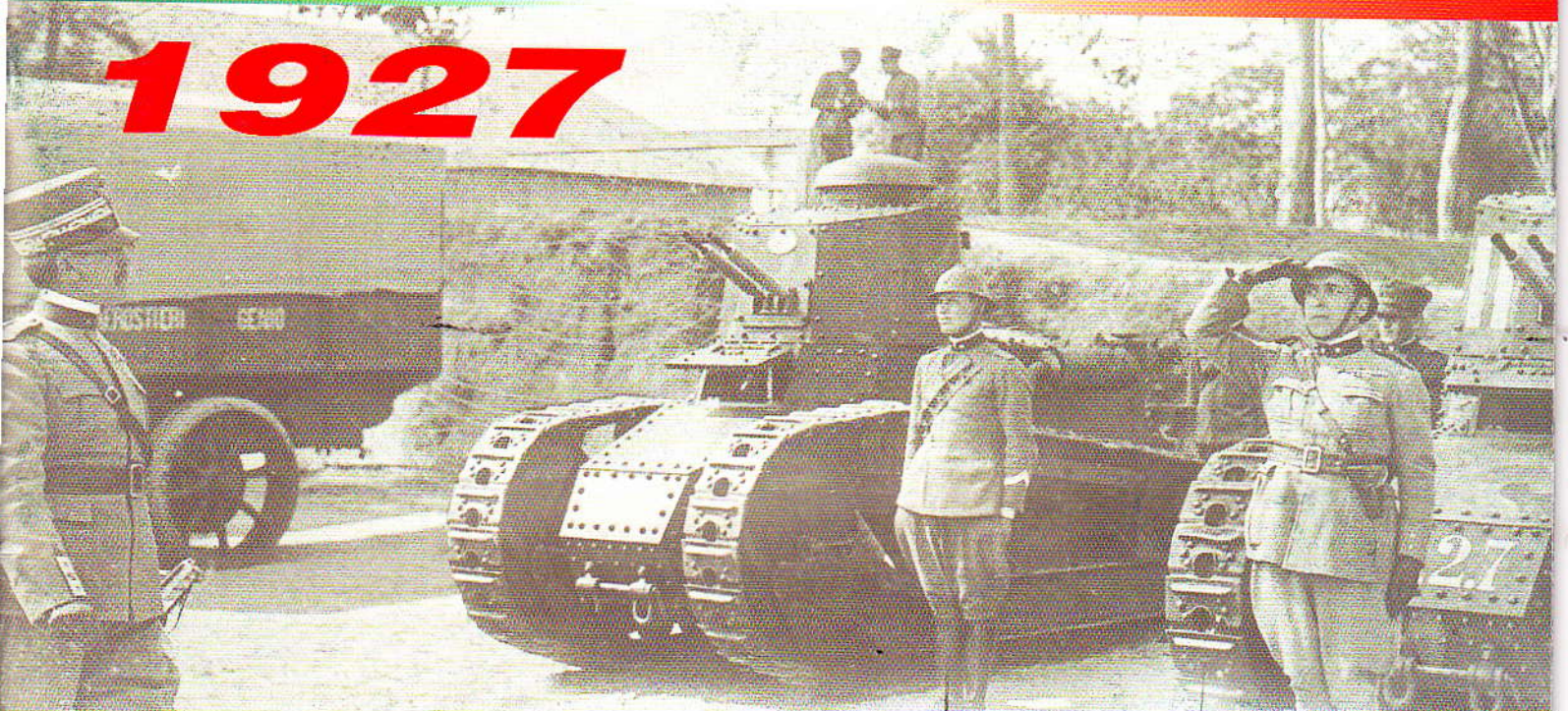
Rivista dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - 00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 0648.26.136

# IL CARRISTA d'ITALIA

MENSILE - ANNO XLVIII - N. 1/2/3 (253°) GENN./FEBBR./MAR. 2007

Sped. in abb. postale (COMMA 20/c - ART.2 - LEGGE 662/96) - filiale di ROMA

# 1927



# 2007

**V**iene, fedele, puntuale il Natale con la sua magia, l'innocente mistero, le speranze, i sogni per tutti. Per tutti, anche per chi non ha più sogni né speranze, né il luogo che rendono la festa calda, intima, appagante.

Quando gli anni si accumulano impietosi e insopprimibili, quando appare irrazionale il dire: farò, vorrei, speriamo, accade un miracolo. Presenze smarrite e care - ognuno ne ha nel suo passato - vengono gentilmente, in punta di piedi, come una cartolina illustrata o un'immagine sacra, oppure una voce subito riconosciuta dopo almeno 40 anni di silenzio per dire: fu bello il tempo in cui stavamo insieme, facevamo con naturalezza cose di cui eravamo convinti. Certo, sempre il sole ci inondava di luce e rendeva colorati e meravigliosi i nostri momenti, le nostre ore, i nostri giorni.

Come erano stimolanti, bene accolti il vento o la pioggia, il verde e l'oro di un mese di maggio lontano o il rosso di un tramonto più lieto di un'aurora. Come era gradevole, accogliente stare con tanti amici nella 2ª cp. del 23º btg. d'assalto o nella 2ª cp. del 4º btg. carri "Monti" o nella 2ª cp. del btg. carri "S.O.M.U.A.". Che gioia,

che entusiasmo, che felicità quando nel luglio del 1948, a guerra finita, ritornarono nell'ordinamento dell'Esercito i colori carristi e le unità carri, rombarono i motori, rullarono i cingoli sull'asfalto delle rinnovate strade o sull'erba verde delle colline, con il profumo della campagna e lo scrosciare delle acque limpide dei torrenti.

Si, è d'obbligo dirlo che eravamo felici, come ragazzi la notte di Natale, quando si ricostruì il 2º btg. carri Sherman, quando vedemmo assegnare la Medaglia

d'Oro al Valor Militare alla Bandiera del 132º Reggimento carri schierato come una scintillante linea di luce con i suoi 150 carri M47, o quando vedevamo procedere, nelle pianure nebbiose del Novarese, la Divisione Corazzata Centauro, nell'imponenza delle sue quattro Brigate.

Certo, era la giovinezza del cuore e della nostra Patria che vedevamo risorgere dalle ceneri della guerra, che ci faceva dire: vorrei, speriamo, farò, tutti sogni che

avevano riferimenti ideali, impalliditi come cortina di nebbia in una campagna invernale. Tuttavia, non sempre quello che si spende o si regala è perduto ma vive come una vibrazione di luce che continua a muovere nell'infinito. Così, vengono a trovarmi per telefono a sera persone, immagini, suoni lontani. Una colorata pellicola, un film di uomini e di fatti di un tempo - tempo fa, è del filosofo Seneca questa immagine che toglie dimensione al tempo e lo dilata nello spazio.

Ebbi la fortuna di continuare a vivere entro le dimensioni della nostra famiglia carrista nell'Associazione che oggi è la casa dei ricordi, dell'amicizia, dei rischi, delle paure, delle speranze che ci accompagnarono in pace ed in

guerra. Cerchiamo dunque di conservarla intatta per il futuro, per quelli che verranno, questa bella casa, queste finestre illuminate a cui tornare la sera, teniamola con impegno, senza macchie, come una tovaglia antica di tela di Fiandra. Quella tela del tempo delle nostre nonne con cui si cucivano o ricamavano lenzuola e federe per giovani sposi e per matrimoni felici. Riponiamo con cura questa tovaglia per stenderla sul tavolo di un immaginario fiabesco Natale. Un Natale solo per noi e per chi ci vuole bene, con stelle che bril-



lano sull'altissimo cielo, con la neve sugli abeti e sulle case o nell'irrompere furioso della tramontana che galoppa sulle montagne del sud e fa volare barattoli per strade deserte dolcemente rivelate dalla discreta luce delle case dove la gente sogna, confeziona illusioni e prepara, senza saperlo le nostalgie ed il rimpianto per i sentimenti e le persone che la tramontana del tempo si porta o si porterà via.

Cari amici con un po' di malinconia ma con molto affetto ho cercato di riportare tra noi cose piccole o grandi che molti di noi hanno avuto o forse perduto. Ognuno di noi "per grazia ricevuta" ha vinto nella lotteria dell'esistenza un tempo breve o lungo di felici-

tà, di serenità, di sosta riposante nel travagliato cammino.

Ringraziamo il cielo per quanto ci è stato donato che riscalda le nostre anime e non ci lascia mai orfani o soli. A voi tutti, alle vostre brave mogli che vi hanno confortati, sostenuti, che non vi hanno lasciati mai soli nei cattivi pensieri notturni e nelle difficoltà delle giornate incerte, ai vostri figli che sono futuro e speranza, ai nipoti, ai progetti, alle intenzioni che maturano in voi auguri sinceri di Buon Natale, di serenità, di stabilità per l'anno nuovo.

**Il Presidente Nazionale  
Gen. C.A. Enzo Del Pozzo**

## EL ALAMEIN

**C**ologna. Grazie all'apporto di un libro-diario scritto da un colognese, reduce della terribile battaglia di El Alamein nel 1942, gli inglesi rivedono i loro pregiudizi sulla condotta delle milizie italiane in Nord Africa nel secondo conflitto mondiale. Per la prima volta uno scrittore britannico, dopo aver letto numerose pubblicazioni sull'argomento tra cui «Carri, sabbia e reticolati» del carrista di Sant'Andrea Antonio Tomba, dà alle stampe un volume interamente dedicato alle divisioni corazzate italiane di élite, l'Ariete, la Littorio e la Centauro, e lascia da parte i preconcetti sui nostri soldati, finora considerati dagli inglesi dilettanti, carenti di abilità militare e di coraggio. Ian Walker, questo il nome dello storico scozzese che ha scritto il libro, cita interamente un passo dell'opera di Tomba. È il capitolo in cui il carrista colognese racconta l'offensiva di El Alamein e ricorda la manifesta inferiorità di uomini e mezzi a disposizione degli italiani rispetto alle forze alleate.

In quel brano Tomba, caporal maggiore ed esperto pilota, include

anche dei consigli che «devono essere sempre presenti a un buon carrista». Il segreto del successo sta tutto «nel sapere bene manovrare il carro - si legge nel testo -. Questo non deve mai essere fermo o quel tanto che basta, perché il cannoniere possa sparare. Non si deve, poi, mai esporre la fiancata del mezzo, perché è la parte più debole e che offre maggiore bersaglio». Walker esamina i fattori economici, politici e militari che, nel giugno del 1940, portarono l'Italia ad entrare in guerra ma la lasciarono completamente impreparata a combatterla. Ciò nonostante riconosce che l'apporto delle divisioni italiane in Africa fu fondamentale tanto che, «se l'Italia non fosse entrata in guerra, con ogni probabilità non ci sarebbe stata neppure una campagna nordafricana». Gli italiani rappresentavano infatti il grosso delle forze messe in campo dall'Asse.

Il libro s'intitola Iron hulls, iron hearts, che significa «scafi di ferro, cuori di ferro». Questa frase riprende il motto delle divisioni corazzate italiane in Africa: Ferrea mole, ferreo cuore. Per lo storico scozzese,

indipendentemente dalle sorti finali della guerra, i carristi italiani furono veramente all'altezza dello slogan che li guidava. Purtroppo però l'opera di Walker per ora è stata distribuita in Italia soltanto in lingua originale; Tomba vorrebbe trovare un traduttore disposto a compiere una versione in italiano, anche perché per lui la lingua inglese è assai ostica.

Intanto il reduce di El Alamein ha già in serbo una sua nuova pubblicazione per il prossimo autunno. «Ho terminato la stesura definitiva del testo e sono alla fase delle correzioni - annuncia Tomba -, per settembre il volume dovrebbe uscire nelle librerie. Si intollererà «La via della sete» e tratterà ancora una volta della guerra in cui ho preso parte in Africa Settentrionale, con particolare riguardo alle sofferenze patite in 3 anni e 3 mesi di reclusione nei campi di prigionia francesi». Il libro vuole essere anche un omaggio alle migliaia di caduti ad El Alamein e ai moltissimi prigionieri degli Alleati, metà dei quali non fecero più ritorno in Italia.

**Zeno Martini**

## LA "POZZUOLO DEL FRIULI" IN LIBANO

L'Italia si appresta a completare in Libano, lo schieramento della Brigata multinazionale delle Nazioni Unite impegnata nell'operazione "Leonte". A guidarla sarà il generale Paolo Gerometta, comandante della Brigata "Pozzuolo del Friuli", ufficiale di cavalleria con al suo attivo una grande esperienza di comando all'estero, il quale avrà il compito di garantire l'applicazione della risoluzione Onu 1701.

Sono 2.200 gli uomini e le donne dell'Esercito italiano che fanno parte della missione Unifil e che a partire dal 10 novembre u.s. sono andati ad aggiungersi ai 250 militari, prevalentemente

lagunari, artigiani e personale per la difesa Nbc (Nucleare, biologica e chimica) già sbarcati ai primi di settembre assieme al marò del "San Marco", mentre la cornice di sicurezza sarà affidata

ai carabinieri della Seconda Brigata mobile.

In Libano saranno impiegati i carri Blindo Centauro e blindo leggero Puma dei Reggimenti "Genova Cavalleria" e "Lancieri di Novara", i carri trasporto persone Dardo dell'8° Reggimento Bersaglieri, e ancora i cingolati



*Il Generale  
Paolo  
Gerometta*



anfibi AAV7 del Reggimento "Serenissima" e i nuovissimi mezzi "Vtln" di fabbricazione italiana, una sorta di jeep blindate e modulari in grado di affrontare terreni difficili e condizioni

d'uso estreme, con protezioni rinforzate contro lo scoppio di esplosivi.

La missione prevede anche l'impiego dei cani per la ricerca di esplosivi del 3° Reggimento Genio guastatori di Udine. La Brigata "Pozzuolo del Friuli" ha partecipato negli ultimi anni alle missioni in Albania, Kosovo, Afghanistan e Iraq ed è interamente formata da personale volontario già esperto nello svolgimento di missioni di mantenimento della pace. L'Esercito italiano è la forza armata che in assoluto impiega all'estero il maggior numero di militari: sono circa 8.000, attualmente, gli uomini e le donne in grigioverde che operano in missione fuori dai confini nazionali.

F.G.



## GESTO IRRESPONSABILE CONTRO I MILITARI



*La bandiera italiana ammainata a Nassiriya a conclusione della missione Antica Babilonia.*

**V**oglio con la presente manifestare, a nome degli iscritti al Sodalizio carrista che, quale Vice Presidente nazionale rappresento, e a nome di tutti i colleghi della Sezione ANCI di Roma alla quale da anni sono associato, la mia indignazione per le offese rivolte ai militari italiani deceduti nella missione di pace "Antica Babilonia" in Iraq, da elementi poco responsabili nella manifestazione filopalestinese svoltasi sabato 19 novembre u.s. a Roma.

Gli slogan: «Una, dieci, cento Nassiriya» gridati a scuarciagola da giovani poco raccomandabili durante il corteo, e il rogo di tre fantocci, rappresentanti soldati italiani, americani e israc-

liani, hanno surriscaldato gli animi e offeso così la nazione e i nostri militari. Inoltre insieme a questi gruppi di scalmanati è triste avere constata-

to che in questa occasione sono scesi in piazza anche esponenti del governo, i quali dovrebbero invece insegnare ai giovani i valori sociali e l'amore per la Patria e soprattutto la non violenza che è una componente di pace. Quella pace che spesso loro invocano. Questi uomini di governo noi li rimproveriamo per avere sfilato insieme agli estremisti che inneggiavano a favore degli attentati contro i militari italiani, e li preghiamo di avere più rispetto per coloro che rappresentano all'estero la nostra Italia degnamente fino, a volte, al sacrificio della loro vita.

**F.G.**



*Manifestazione Indegna*

## FIGURE DA RICORDARE

\*\*\*\*\*  
**RAVENNA**

### **IL TEN. COL. MONTANARI CI HA LASCIATO**

Il fedele Ten. Col. Carrista Orfeo Montanari nello scorso novembre è scomparso dopo una lunga malattia, lasciando in noi ed



in particolare a coloro che lo hanno conosciuto un vuoto incolmabile.

Presidente della Sezione ANCI di Ravenna poi di Faenza ed in passato anche Presidente della Regione Emilia-Romagna, si è sempre prodigato per tenere alti i nostri valori e potenziando le Sezioni romagnole con entusiasmo e grande spirito di corpo. Ufficiale carrista della Divisione Centauro durante il secondo conflitto mondiale prese parte alla Battaglia di El Alamein, venendo poi nel corso della campagna d'Africa, fatto prigioniero di guerra dagli americani ed internato negli Stati Uniti. Negli anni ottanta entrò in politica e fu consigliere provinciale della città di Ravenna.

Alla famiglia dei carristi rimase sempre legato e al rientro dalla prigionia si è sempre prodigato per il potenziamento del Sodalizio con spirito carrista e amore di Patria. Ci lascia il ricordo vivissimo di una persona tenace, onesta, pie-

na di grande umanità e straordinaria vitalità e soprattutto di grande orgoglio e amore per il carrismo italiano.

**Franco Giuliani**

\*\*\*\*\*  
**MARCO BISCONTI  
PILOTA CARRISTA**

*Ricordiamolo*

Il 24 giugno u.s., presso la Caserma "M. Nacci" di Lecce, sede del Battaglione Addestrativo della Scuola di Cavalleria, si è svolta la cerimonia funebre in suffragio del Cap.le cr. Marco Bisconti, 21 anni, alto 1 metro e 93 centimetri, un ragazzo gioviale, simpatico, sportivo, apprezzato, sia in servizio che in paese, per le sue doti umane. Era nato a S. Cesario di Lecce, ma risiedeva a Monteroni, cittadina a pochi passi dal capoluogo salentino. Marco, da qualche tempo, era in ferma breve prefissata ed in servizio proprio presso il Poligono di Torre Veneri, sede della Caserma "M. Floriani". Era un ragazzo che aveva preso tanto a cuore l'incarico di "Pilota Carri", che in breve tempo era diventato esperitissimo nel settore. Purtroppo, un tragico e rarissimo incidente, durante un'esercitazione in Poligono, gli ha stroncato prematuramente la sua giovane vita.

Egli era all'interno di un Carro "Ariete" al posto di pilotaggio. In torretta, il Ten. Col. Rollo e due Sottotenenti, provenienti dal Corso Applicativo di Torino. Il cannone aveva già sparato, quando, partito un secondo colpo, qualcosa non è andata per il verso giusto; così che all'interno del carro si è sviluppato un calore di 800 g.c., fuoco e gas, causati dalla combu-



stione, che hanno immediatamente investito in pieno il caporale, impedendogli di aprire la botola. Per cui, rimasto incastrato nel mezzo, non ha avuto possibilità di scampo. Il resto dell'equipaggio, invece, attraverso le botole della torretta, è riuscito a porsi in salvo, anche se con qualche ferita e tanto spavento. Alla toccante e commovente cerimonia di commiato sono intervenuti il Gen. C.A. Filiberto Cecchi, Capo di Stato Maggiore dell'E.I., a suo tempo Comandante della Scuola, il Gen. Paolo Bossotti, attuale Comandante della stessa, numerosissime autorità civili e militari, i gonfaloni della Regione Puglia, della Provincia e di alcuni Comuni, i familiari e tantissimi amici e concittadini del Caporale, una rappresentanza della nostra Sezione con labaro, la Sua Compagnia, i cui componenti al termine della cerimonia sono scoppiati in un pianto di profonda commozione per la perdita di un così caro, sincero e cordiale compagno d'armi.

**Giuseppe Leo**

\*\*\*\*\*  
**DALLA SEZIONE DI NOVARA**

Si è spenta all'età di 47 anni, stroncata da un male incurabile. Giovanna Imondi. Era nata a Cameri il 29 novembre 1958. Gio-

vanna ha vissuto la propria adolescenza in un modo attivo – ricorda il fratello Armando – frequentando per lungo tempo l'oratorio. Per molti anni è stata giudice di gara della Federazione ciclistica italiana, coltivando sempre una passione per lo sport. Dopo gli studi all'istituto magistrale di Novara, e alla facoltà di Medicina di Milano, ha seguito suo marito Fi-



lippo nella sua attività di imprenditore sull'isola di Tenerife». Il male l'ha colpita nell'ultimo anno: è rientrata in Italia per le cure. «Con il forte spirito battagliero di cui era dotata – continua il fratello – ha combattuto con energia e grande coraggio contro un avversario imbattibile». Si è spenta lunedì 2 ottobre u.s. lasciando un vuoto incalcolabile in chi le ha voluto bene e ha potuto apprezzare le sue qualità umane e professionali.

**P.R.**

La Signora Giovanna era una delle animatrici della nostra sezione ANCI di Novara, ed era figlia del nostro consigliere e mio caro collaboratore M.M.A. Barone Imondi dott. Luciano.

**Serg. Magg. Strozzi  
Giovanni**

.....  
**DALLA SEZIONE  
DI NOVARA**

È venuta a mancare la Signora Piazza Giuseppina, madre del collaboratore e consigliere della Sezione Serg. Magg. Cusumano Bernardo.

La signora faceva parte del gruppo delle donne che animavano con gran passione la Sezione.

La Sezione di Novara la ricorda con stima e simpatia.

**Giovanni Strozzi**

.....  
**DALLA SEZIONE  
DI LEGNANO**

La Sezione ANCI di Legnano comunica con profondo dolore la prematura scomparsa del Socio Mar. Magg. "A" Mario Peluso avvenuta il 1° novembre u.s.

Carrista convinto, uomo di nobili sentimenti e di elevate qualità morali, si era iscritto alla Sezione da oltre un quarto di secolo rivelandosi un collaboratore serio, prezioso e preciso.

Sentiremo certamente la mancanza della sua generosa partecipazione a tutte le attività della Sezione.

Alle esequie hanno partecipato quasi tutti i soci con il Labaro, una nutrita rappresentanza di Ufficiali e Sottufficiali della Caserma Ugo Mara di Solbiate Olona



(VA), paranti e tanti amici.

A te, Mario un ultimo grande abbraccio da me, dal Consiglio Direttivo e da tutti gli iscritti della Sezione.

Alla gentile Signora Maria Teresa che tra l'altro ha espresso il desiderio di aderire sia al tesseramento che all'abbonamento a "Il Carrista d'Italia", nel rinnovarle le nostre più sincere condoglianze, le assicuriamo la nostra affettuosa vicinanza e tutta la nostra disponibilità.

**Rocco Ciciarella**

\* \* \*

La Sezione Anci di Legnano comunica con profondo cordoglio la scomparsa del Socio carrista Luigi Rizzoli avvenuta il 24 ottobre 2006 all'età di 86 anni.

Rizzoli, decano della nostra Sezione, aveva partecipato alle operazioni di guerra a Bardia (Africa Settentrionale). Fatto prigioniero, trascorse sette anni di prigionia



prima in Egitto e successivamente in Inghilterra dove non collaborò mai con il nemico.

Il 20 maggio 1982 gli venne concessa la Croce al merito di guerra.

Alle esequie la Sezione ha partecipato con il Labaro, il Presidente e numerosi carristi.

A tutti i famigliari rinnoviamo le più sentite condoglianze.

**Rocco Ciciarella**

## BREVE STORIA DEL CARRO ARMATO

**I**l carro armato è nato in Inghilterra. Il prototipo viene ufficialmente presentato dalla Ditta Foster al governo inglese il 2 febbraio 1916.

Costruito con cingoli di grosse dimensioni che scorrono intorno allo scafo, aveva una configurazione romboidale e l'armamento installato in due sporgenze sui fianchi.

Questo prototipo venne battezzato con il nomignolo di "Big Willie" in onore di William Tritton,

tecnico della Foster, che fu poi sostituito da quello di "Mother" per indicare il procreatore di carri.

Il suo nome ufficiale fu però quello di "Tank" (serbatoio) che è divenuto poi sinonimo di carro armato. Questo appellativo venne dato per motivi di segretezza dagli inglesi, nell'intento di fare credere al nemico che si trattava di un mezzo per rifornimenti.

Fu il primo carro armato ad entrare in servizio



*Battaglia della Somme. Impiego dei primi carri armati inglesi "Mother".*



nell'esercito britannico ed il primo, in senso assoluto, ad essere impiegato al fronte. Fece infatti la sua apparizione in combattimento il 15 settembre 1916, partecipando all'offensiva britannica sulla Somme.

I primi carri arrivarono nel maggio 1916 al centro di istruzione di Thetford (Norfolk) ove venne costituito, agli ordini del Col. Swinton il Corpo dei carristi britannico. (Il Col. Swinton aveva già collaborato al progetto con i tecnici della Foster). I Tanks britannici in varie versioni furono impiegati fino alla fine della 1ª guerra mondiale.

Quasi contemporaneamente i Francesi costruirono i loro carri, i Chars d'Assault che avevano una forma parallelepipeda, con una sagoma più compatta dei carri inglesi. Il vero padre del carro armato francese fu il Col. J.R. Estienne che con i tecnici della Schneider mise a punto il progetto del carro. Questi carri operarono per la prima volta il 16 aprile 1917 a Berry-au-Bac (Chemin des Dames).

Destinati inizialmente alla rottura e allo sfondamento, furono destinati all'accompagnamento della Fanteria insieme ai carri leggeri francesi "Renault" entrati in servizio nel 1918.

Gli Schneider rimasero in linea fino alla fine del 1º conflitto mondiale. Alcuni furono poi ceduti agli americani, mentre nel 1917 un carro fu dato all'esercito italiano.

Dopo l'esperienza della battaglia della Somme anche i tedeschi si occuparono della costruzione di un loro carro armato, il Sturmpanzer Wagen, veicolo corazzato d'assalto, che fu progettato da un Comitato di esperti (Allgemeine Kriegdepartement 7 Abteilung Verkehrsvesen - Dipartimento generale della guerra N. 7) ed il carro cui dette origine venne siglato con l'abbreviazione del Comitato: "A7V".

Gli A7V entrarono in servizio il 27 febbraio 1918.

L'Italia che aveva dato un certo sviluppo all'autoblindata, si pose il problema del carro armato nel 1917. La Fiat iniziava così la costruzione di un carro da 40 t. armato di un cannone da 65 mm in torretta girevole e 7 mitragliatrici nello scafo. Detto carro fu denominato Fiat 3000. Aveva un equipaggio di 10 uomini (capo-carro, pilota, cannoniere e 7 mitra-

gliatori). La torretta nel suo esemplare era troncoconica e poi emisferica. Questo carro non fu mai operativo.

Occorrerà attendere il dopo guerra perché l'Italia sviluppi una sua Arma carrista.

Il primo scontro tra carri armati, cioè la prima battaglia tra carri, avvenne il 24 marzo 1918 tra carri "Tanks Mark IV" inglesi e carri A7V tedeschi, nel settore operativo di Vielers-Bretonneux.

L'impiego però di massa dei carri armati si verificò per la prima volta nella seconda guerra mondiale.

L'impiego del carro armato riscosse un grande successo inducendo i vari comandi a rivedere i propri piani.

Vi fu così lo studio per due strade diverse di carri, quella del carro leggero destinato a compiti esplorativi e quella del carro medio-pesante destinato allo scontro.

Nacquero così una serie di carri armati delle due versioni da parte di tutti gli eserciti fino alla terza generazione, dotata di mezzi estremamente mobili, di una buona corazzatura e di una elevata potenza di fuoco che costituiscono la forza principale e determinante di un esercito moderno.

Oggi i carri armati sono un concentrato di potenza di fuoco, di elettronica di bordo, di sistemi di protezione attivi e passivi e di potenza motore. I calcolatori di bordo consentono di sparare in movimento con altri carri per trarre i maggiori vantaggi dalla simulazione tattica, mentre le corazzature in materiali composti o reattivi, garantiscono la quasi invulnerabilità ai colpi nemici.

I carri da combattimento della 3ª generazione sono già in avanzata fase di sviluppo e messa a punto. Per versioni future, sono allo studio carri con varie soluzioni secondo le loro possibilità d'impiego (progetto "Leopard 3" tedesco, progetto carro "HSTV-L" statunitense, "T90" russo e progetto "Ariete C2" italiano).

Oggi nei carri armati c'è la tendenza di avere equipaggi con ruoli intercambiabili (capo carro-pilota-cannoniere).

**Franco Giuliani**

## ATTIVITÀ DELLA SEZIONE A.N.C.I. DI LEGNANO

Il giorno 30 settembre 2006 la sezione ha partecipato, con circa 25 soci, al 2° raduno interregionale organizzato dalle Presidenze Regionali della Lombardia e Piemonte presso la Caserma Babini di Bellinzago Novarese sede del glorioso 4° rgt. carri.

L'occasione è stata propizia per incontrare e rivedere vecchi amici, colleghi e Superiori che non incontravamo da tempo ed è stato un piacere reciproco rivederci.

Al raduno erano presenti tra gli altri il Gen. B. ris. Marsala Giuseppe e il Gen. B. ris. Giusto Giovanni soci di questa sezione.

Il giorno successivo, 1° ottobre in occasione del 79° anniversario della costituzione della specialità carrista, nella città di Legnano presso il nostro monumento, si è svolta una breve ma significativa cerimonia per ricordare i caduti, di tutte le guerre e delle missioni di pace.

La cerimonia comprendeva alza bandiera, onori ai caduti, deposizione corona, preghiera del carrista e il silenzio d'ordinanza.

Al termine il cav. Nicola Comuzzo, Presidente onorario della sezione, ha offerto da bere a tutti i partecipanti.

Il Presidente della Sezione  
*Mar. Magg. "A" Rocco Ciciarella*



## 60° ANNIVERSARIO DELL'ASSOCIAZIONE CARRISTI DI ROVIGO - ROVIGO 29 OTTOBRE 2006

Grande partecipazione ai festeggiamenti per il 60° anniversario dell'Associazione Carristi di Rovigo del 29 ottobre 2006. In particolare l'evento ha registrato l'adesione delle sottolencate autorità:

- Colonnello Gustato, Com.te del 32° Reggimento Carri al quale la Sezione di Rovigo si onora di essere gemellata;
- Com.te del 5° Reg. Artiglieri. C.A. Col. Zaffarano della Caserma di Rovigo;
- Sig. Prefetto, rappresentato da dott. Rocco Berton;
- Maggiore Bertola Pres.te dell'Associazione Carristi del Veneto Orientale;
- Gen. Pachera Pres.te dell'Associazione Carristi del Veneto Occidentale;

- Col. Boldrin Pres.te dell'Associazione Carristi del Friuli V.G. col Generale Longo;
- Cav. Bonazzi Pres. Sezione Anci di Verona;
- Cav. Carli Pres. Sezione Anci di Trento;
- Presidente Carristi di Asti Felice Merlin;
- Presidente Caglioni della Sez. di Seriate Bergamo;
- Cav. Lusin Pres. Sez. di S. Vito al Tagliamento;



- Cav Merlin, Pres. della Sez. di Monselice e Vice Presidente Regionale;
- Cav. Bottaro Pres. della Sez. Colli Euganei;
- Il Pres. di Valdagno e Bassano del Grappa Col. Massignani;
- Cav. Bragazzi Pres. della sottosezione di Melara;
- La rappresentanza toscana della Val D'Elsa-Poggibonsi col Pres. Pacciani;
- Cav. Antonio Tomba, reduce e studioso di El Alamein;
- I Bersaglieri con il loro presidente Provinciale Pregnolato;
- La rappresentanza della Guardia di Finanza;
- Il Pres.te Nazionale Combattenti e Alleati Cav. Lazzarini;
- Il Pres. del Fante Cav. Mauro;
- Il Pres. della Cavalleria Rebato;
- Gli Alpini col loro pres. Ten. Cavaliere, presidente anche dell'UNUCI;
- Il Presidente dei marinai d'Italia di Rovigo Cav. Magro;
- Il Presidente degli Artiglieri Sez. Rovigo;
- I Lagunari di Rovigo;
- Il Cav. La Dogana pres. dei ragazzi del 99 e delle guardie d'onore del Pantheon;
- Il Presidente Geom. Maron del Nastro Azzurro;
- Il Sindaco di Rovigo Prof. Merchiori;
- Il Presidente della Provincia Saccardin;
- L'Assessore Nadia Romeo.
- L'Onorevole Frigato.

La festa ha avuto momenti suggestivi nelle sue tre parti organizzative: religiosa per la toccante celebrazione avvenuta al Tempio della B.V. del Soccorso, militare per il corteo lungo le vie della città, l'alzabandiera e l'onore ai caduti al monumento carrista, civile per l'incontro a Villamarzana col Sindaco e la delegazione comunale.

Alla "Rotonda", al termine della S. Messa, il Presidente carrista ing. Maldi ha voluto ringraziare Mons. Peretto e il Presidente del Tempio ing. Padoan per la loro ospitalità ed ha rammentato che lo stesso ex presidente Dottor. Suriani, nel 1994 è stato promotore e mecenate del Comitato dei festeggiamenti del IV Centenario della "Rotonda". Visto lo stato dei lavori di ristrutturazione, al fine di proseguire l'azione intrapresa dall'ex Presidente carrista in ossequio ai suoi principi, attenti all'elevazione spirituale e culturale dei soci, Maldi ha preso l'impegno di perseguire, insieme ai soci stessi, qualsiasi forma di solidarietà che possa consentire il prima possibile la visione di questo gioiello d'arte del 600 Veneto nella sua forma più smagliante. Al Monumento poi il Presidente ha ricordato i primi incontri carristi di Suriani con i reduci di El Alamein, l'Avv. Mantero, il Dottor Ballo, l'Avv. Zannini, l'Avv. Fante, Felice Merlin avvenuti sin dal 1946. Ha poi nominato tutti i carristi polesani premiati al valore militare per aver seguito la voce dell'Onore, della Lealtà e del Dover.

Il ricordo poi è andato alla non facile conquista della Libertà e della Democrazia in Italia, "con la quale oggi possiamo permetterci, grazie al nostro Esercito, di poter difen-

dere la Democrazia in altri paesi, ed in tal senso deve essere letta la nostra presenza in Afghanistan, Iraq, Kosovo e Libano".

"Un'associazione quindi non legata solo al passato, ma attenta a costruire quel legame di stima, simpatia e attaccamento che il nostro Esercito anche attualmente merita. Mal posta poi la critica sullo scarso patriottismo e il senso dell'Unità Nazionale in Italia, rispetto agli altri paesi, finché esistono associazioni come la nostra!"

Il Presidente ha ricordato poi ai presenti, che occorre riflettere sul passato, per non cadere negli stessi errori, "e in tal senso i carristi polesani vogliono agire, per cui ogni cittadino, e ancor più chi ha una responsabilità politica e istituzionale, deve trarre ispirazione per il proprio impegno civile, per il proprio operare, a difesa del Paese, della Patria Unità, della Libertà e della Democrazia".

Il Comandante del 32° Reggimento Carri Col. Gustato nel suo intervento ha ringraziato per l'azione dell'Associazione Carristi ed ha ricordato ancora una volta il Gemellaggio fatto con la Sezione Carristi di Rovigo.

Particolarmente gradite le presenze del Sindaco di Rovigo Merchiori, dell'Assessore Nadia Romeo, del Presidente della Provincia Saccardin, dell'On. Frigato e delle rappresentanze carriste e non. Il Sindaco di Rovigo e il Presidente della Provincia nei loro interventi hanno rimarcato l'importanza delle associazioni militari e la validità di commemorazioni cittadine di tal livello, utili soprattutto ad educare i giovani al Patriottismo e a far capire loro l'importanza di una Democrazia conquistata.

A Villamarzana poi, insieme al Sindaco Galvan e ad una delegazione Comunale, è stata onorata la Società Civile con la deposizione di una corona di fronte al monumento che ricorda l'eccidio dei 43 Martiri. Davanti alla famosa "casa del barbiere", il Sindaco ha ricordato ai carristi con dovizia di particolari come fosse stata perpetrata una delle più riprovevoli e aberranti azioni di ritorsione contro la popolazione civile.

Il pranzo carrista presso il ristorante "Al Cavaliere" di Bosaro ha chiuso infine in allegria una giornata memorabile per i Carristi di Rovigo e per tutta l'Associazione.

*Placido Maldi*

\*\*\*\*\*

## 132° REGGIMENTO CARRI

### Relazioni esterne

#### **CAMBIO DEL COMANDANTE DEL 132° REGGIMENTO CARRI**

Il 14 ottobre scorso, nel piazzale "Rughet el Atash" della Caserma "F.lli De Carli" di Cordenons, sede del 132° Reggimento Carri, il Col. Giovanni Cazzorla, ha ceduto, per normale avvicendamento, il comando del 132° Reggimento Carri al Col. Massimo Bettini.

La significativa cerimonia, alla presenza del Comandante della Brigata Corazzata Ariete, il Gen. B. Roberto Ranucci,



del sindaco di Cordenons Carlo Mucignat, alla quale hanno partecipato le associazioni combattentistiche e d'arma e altre numerose autorità locali, ha visto l'intero reggimento, rendere in armi gli onori per l'ultima volta al comandante cedente. Non è mancata la presenza di un plotone in uniformi storiche del 132° e della mascotte del reggimento, l'ariete Martino IX.



Il colonnello Cazzorla, nel suo discorso di commiato ha evidenziato la professionalità dei suoi uomini emersa nel corso delle operazioni Antica Babilonia 7, 8 e 9, in Iraq, nelle varie attività addestrative in Sardegna e sul Cellina Meduna, nelle attività logistiche, negli interventi infrastrutturali e nella celebrazione di importanti avvenimenti quali la Festa di Corpo e la parata del 2 giugno. Non senza emozionarsi, il 48° Comandante, prima di



cedere la custodia del glorioso stendardo al suo successore, ha ringraziato tutti gli uomini e le donne avuti alle dipendenze in questi 20 mesi di comando, che ora costituiranno una parte importante tra i ricordi più cari della propria vita professionale.

Il colonnello Massimo Bettini, 49° Comandante del 132°, proviene dallo Stato Maggiore dell'Esercito, dove ricopriva l'incarico di Capo Sezione Addestramento dell'Ufficio DAR. Si tratta però di un ritorno a casa, visto che dal 1987 al 1994, ha ricoperto gli incarichi di comando di plotone e compagnia nell'VIII Battaglione Carri e poi nel 132° Reggimento Carri, nella sede storica della Caserma Zappalà di Aviano. Al Col. Cazzorla va il ringraziamento di tutto il suo personale dipendente per quanto ha saputo trasmettere, durante il suo periodo di comando, mentre al suo successore Col. Bettini un sincero in bocca al lupo affinché questo incarico possa riservargli numerose soddisfazioni, umane e professionali.

*Ten. Nicola Iovino*

\*\*\*\*\*  
**FESTA ROSSO-BLU CARRISTI SEZIONE  
DI TRENTO - 12 NOVEMBRE 2006**

Come ormai avviene da alcuni anni, la sezione Carristi di Trento offre ai suoi soci, simpatizzanti ed amici la tradizionale castagnata d'autunno con spuntino. Lo scopo è quello di ritrovare tutti assieme a ricordare, per i più anziani, i bei tempi passati e per gli altri trascorrere una giornata fra gente che condivide lo spirito dell'iniziativa. La cerimonia è iniziata presso il monumento ai Caduti di Lavis, con la posa di un mazzo di fiori Rosso-Bleu e con gli onori ai caduti. È il quinto anno consecutivo che tale manifestazione si effettua a Lavis, grazie alla disponibilità del Comune. L'impareggiabile Massignani ha diretto le operazioni della cerimonia con maestria, come solo lui sa fare.... Tornando alla festa, ringraziamo i numerosi Carristi Trentini, Simpatizzanti ed amici intervenuti. Un pensiero è stato rivolto ai nostri defunti e a chi, per acciacchi vari, non ha potuto partecipare. Un doveroso pensiero è stato rivolto ai caduti di Nassiriya che proprio il 12 novembre ricorreva il terzo anniversario. Come sempre gli immancabili amici Veronesi, capitanati dal Presidente Bonazzi hanno dato lustro alla festa, assieme al gruppo di Vigasio, capitanato da Giacomo Bellomi ed a Domenico Savioli, Presidente della sezione di S. Anna d'Alfaedo.

Molto gradita è stata la presenza della Signora Elena Galas col nipote Carrista Renzo Galas che ha sfilato con la medaglia d'Oro di Bruno Galas. In quest'occasione una menzione particolare va al Prof. Cristiano De Eccher che riesce sempre ad affascinare i convenuti con parole e pensieri condivisi da moltissima gente. Ringraziamo per la partecipazione gli alpini di Lavis, il presidente A.N.C.R. sig. Zarrantonello ed in modo particolare il Capitano Andrea Piemonte, penso l'unico Carrista in attività presente alla caserma Pizzolato di Trento. In diretta da Tunisi, il simpatico cav. Carlo Šperi ci ha telefonato per augurarci una bella festa. La castagnata con spuntino è stata meravigliosamente realizzata grazie all'impegno delle nostre impareggiabili signore e di Renato che ci ha preparato delle ottime castagne. La simpatica presenza di Carla Giongo, ottima speaker, ha allietato la festa. Un grazie va al direttivo che con abnegazione ha organizzato il tutto. Dopo abbondanti brindisi, canti ed abbracci vari la festa è terminata con un arrivederci al Pranzo Sociale di primavera. Sicuramente non ho ringraziato qualcuno per la collaborazione e me ne scuso, ma le persone che ci hanno aiutato erano veramente molte.

Ferrea Mole e Ferreo Cuore dall'amico

*Enzo Manincor*

\*\*\*\*\*  
**FESTA ROSSOBLU**

**VALEGGIO SUL MINCIO - 15 OTTOBRE 2006  
INAUGURAZIONE  
DEL MONUMENTO AI CARRISTI E ARTIGLIERI**

Abbiamo vissuto una giornata indimenticabile. Merito di un gruppo di carristi ed artiglieri corazzati ai quali, con il Sindaco di Valeggio Pezzini, va il merito di avere or-



ganizzato, diretto e condotto un avvenimento che ha avuto nell'inaugurazione di un monumento dedicato agli artiglieri e carristi d'Italia il suo centro focale. Ne facciamo i nomi per ringraziarli e dimostrare che esistono ancora persone in grado di assicurare tempo e interessamento del tutto gratuito ad opere che vanno ad onore non solo di soldati particolari ma di una intera cittadina: carristi: Bonazzi, Massignani e Savioli, artiglieri corazzati: Tabarelli, De Beni e Arietti. Ognuno ha recato il suo apporto grande o piccolo per la erezione - nel bellissimo parco cittadino - di una alta stele in marmo pregiato, sulla quale è stata incisa la figura di un semovente da 75/18. Lo ha ricordato nel suo discorso inaugurale il Generale Pachera, dopo avere particolarmente ringraziato il bravissimo Sindaco Pezzini, senza il quale nulla sarebbe stato possibile fare.

Madrine la figlia Grazia e la nuora Antonella dell'artigliero Tabarelli, la regia dello scoprimento del monumento, benedetto da Don Cristiano, è stata affidata al Colonnello Massignani, particolarmente serio e rigoroso (quando dirige le cerimonie).

Naturalmente la manifestazione non si è esaurita nel Parco cittadino ma ha avuto i suoi punti di forza nell'alzabandiera iniziale, nella S. Messa nella Chiesa cittadina e nell'omaggio al monumento ai Caduti ed ai Ragazzi del '99.

Per due volte il folto corteo dei partecipanti ha percorso le vie cittadine, tra un'ala di folla festante, fermandosi per un reciproco omaggio nella piazza centrale dove la Associazione dei Macellai veronesi celebrava la sua festa annuale in un tripudio di carni e di sapori.

In testa a tutti la magnifica Banda di Sona, poi il Gonfalone del Comune e decine di bandiere e di labari carristi, artigliereschi e delle Associazioni d'Arma, poi le Autorità con il Sindaco ed il Generale Pachera, infine centinaia di carristi, artiglieri e simpatizzanti.

Il tempo, bellissimo, è stato propizio. Il sole ha baciato i labari carristi presenti con i loro Presidenti o alfieri che indichiamo tra parentesi: Padova (Presidente Regionale Magg. Gian Carlo Bertola), Trento (Carli), Vigasio (Bellomi), Melara (Bragazzi), Rovigo (Maldi), Valdagno (Massignani), Isola della Scala (sig.ra Tambalo), Monselice (Merlin), Cologna Veneta (Tomba), Verona (Bonazzi), S. Anna di Alfaedo (Savioli). Mancavano i carristi di S. Michele al Tagliamento, impegnati in un'altra manifestazione carrista, ma era presente il loro labaro fraternamente inviato dal Presidente Lusin. Grazie!

La festa è finita al Ristorante "Serenità" dove si è mangiato come solo a Valeggio, crede di una tradizione gastronomica secolare, si mangia. Erano presenti, tra i circa centocin-

quanta invitati, i combattenti Tomba e Bosaro, il Generale Ternullo e Signora ed una schiera di belle donne. Tutto è andato benissimo grazie anche all'apporto di carristi come il Col. Puglisi e il Ten. Zanderigo. I doni della lotteria erano stati in gran parte procurati dagli artiglieri corazzati di Valeggio, presenti in un folto gruppo. A tutti i carristi è stato distribuito un distintivo dorato di carro armato ed a tutti i Presidenti di Sezione un porta oggetti argentato con data e dedica.

Si ringraziano tutti, organizzatori ed organizzati, con la promessa di ritrovarci alle feste carriste che, con la fine dell'anno saranno organizzate a Rovigo, Trento, Vigasio, Padova e Monselice.

*Serafino Zanderigo*

## PRANZO DI FINE ANNO SEZIONE DI MILANO

**D**omenica 26 novembre 2006, la Sezione di Milano ha indetto un pranzo per tutti i Soci e le Famiglie, per augurarci un lieto Natale e un prosperoso anno nuovo.



Non si pensava, visto l'età media dei Soci superiore di parecchi "anta" e qualche acciaccio, di trovarci al Ristorante "Timeout 2" in parecchi. Avevamo invitato il nuovo Comandante Ref della Lombardia Gen. di Brigata Camillo de Milato, e il Comandante del 4° Rgt carri di Bellinzago Col. Perrino. In rappresentanza del Col. Perrino, non potendo venire ha mandato il Cap. Pecollo comandante del 20° Btg.

Dopo il benvenuto del Presidente Aguzzi, che ha ricordato anche i nostri Caduti e i Soci defunti, si è iniziato il lauto e abbondante "Rancio Carrista". La lotteria che ha sollevato un pò (non tutte) le sorti finanziarie della Sezione, il taglio della torta offerta dal ristorante con scritto "Associazione nazionale Carristi" ed il brindisi finale con il reciproco augurio per le festività ed un arrivederci per il prossimo anno hanno concluso il convivio.

Pietro Aguzzi

.....  
**SEZIONE DI MANZANO (UD)**

Venezia, 13 dicembre 2006 - Sabato 4 Novembre 2006, giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, alla presenza di Autorità Civili, Militari e Religiose, si è svolta la tradizionale solennità a ricordo della "Grande Guerra".

La cerimonia si è svolta in due momenti distinti.

Al primo momento, alle ore dieci precise, all'interno della Cripta Ossario del Tempio Votivo del Lido di Venezia, dove sono custodite oltre 3000 salme delle due guerre mondiali, è stata officiata la Santa Messa.

Detta Funzione Religiosa è stata celebrata dal Parroco di S. Maria Elisabetta (Parrocchia entro la quale è situato l'Ossario) in rappresentanza del Patriarca di Venezia e da un Cappellano in rappresentanza dell'Ordinario Militare.

Oltre al Labaro del Nastro Azzurro, ai fianchi dell'Altare erano presenti numerosi vessilli di Associazioni Combattentistiche e d'Arma. A rendere gli onori c'erano due carabinieri in alta uniforme ed un picchetto della Marina Militare, c'era pure il Gonfalone di S. Marco decorato di Medaglia d'Oro per i fatti del 1848-49, simbolo della città.

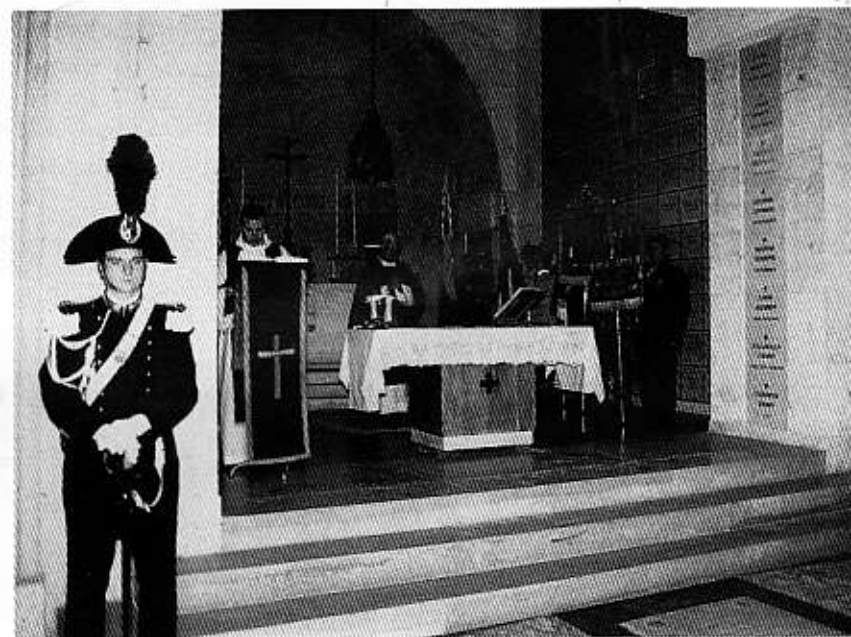
Nella breve Omelia, l'Officiante sommessamente diceva che la S. Messa era a suffragio di tutti coloro che persero la vita nell'adempimento del pro-



prio dovere.

Veniva quindi letta la preghiera per i Caduti in Guerra e la deposizione di tre corone d'alloro nella Cappella posta dietro l'Altare mentre un trombettiere suonava il "Silenzio".

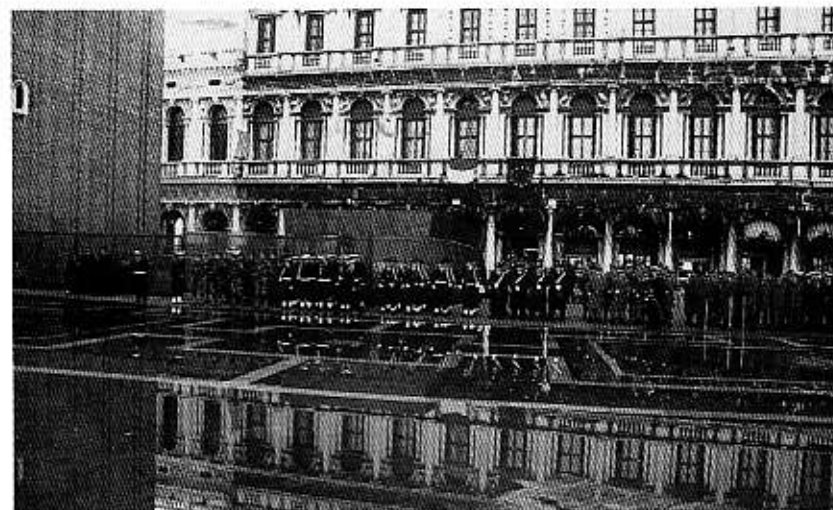
Immediatamente dopo, con mezzi della Marina Militare, ci si portava tutti in Piazza S. Marco per assistere





all'Alza Bandiera in forma solenne.

Con lo schieramento dei Reparti in Armi sul lato delle "Procuratie Nuove" e dei Labari e Vessilli presso le "Procuratie Vecchie", sull'attenti si ascoltava il discorso del Presidente della Repubblica *Giorgio Napolitano*, letto per l'occasione da un Capitano di Fregata della Marina.



Subito dopo con i reparti in presentat — arm, veniva dato l'ordine di Alza Bandiera, accompagnato dalle note dell'Inno Nazionale, trasmesse dagli altoparlanti colà fatti installare per l'occasione. Con la Bandiera Nazionale, del Gonfalone di Venezia e la Bandiera dell'Unione Europea alzate ai pennoni di S. Marco, veniva dato il "rompete le righe".

*Carrista Franco Galante*

\* \* \*

**M**anzano, 15 ottobre 2006 - In data Moderna a Manzano (UD) si è svolta la tradizionale festa della locale Sezione A.N.C.I. La Cerimonia è cominciata con la celebrazione della S. Messa.

Terminato il rito religioso, davanti al monumento, che ricorda i caduti di tutte le guerre, si disponevano a semicerchio i vari Labari con al centro la Sig.ra Sindaco di Manzano accompagnata da un Assessore, il Maresciallo Comandante la locale Stazione dei C.C., il Gen. Longo, il Pres. Prov. di Pordenone - Ten. Col. Boldrin, il Presidente della Sezione ANCI ospitante — Gregorutti, il Presidente della Sezione di S. Michele al Tagliamento — Lusin, il Presidente Prov. di Udine dei Combattenti e Reduci — Cav. Lizzi Giuseppe, il Presidente Onorario dell'A.N.A. di Manzano — Cav. Stocco Armando, accompagnato dal proprio capogruppo — Godessi Armando ed il Presidente degli Avieri di Manzano — Russo Enzo.

Erano presenti alla Cerimonia i Labari di S. Daniele del Friuli, Manzano, Udine, S. Michele al Tagliamento, Pordenone, il Labaro dell'Aeronautica di Manzano, il Gagliardetto dell'A.N.A. — Gruppo di Manzano ed i Vessilli dei Combattenti e Reduci dei C.C. e degli Autieri.

Con tutti i presenti schierati, il trombettiere con tre squilli di tromba dava "l'attenti" procedendo quindi all'alzabandiera.

Al "riposo" due carristi in congedo posavano alla base del monumento ai Caduti una cestina di fiori guarnita dei colori rosso-bleu seguiti in corteo dalle Autorità in muto raccoglimento.

Mentre il trombettiere suonava il "Silenzio", il Presidente Gregorutti legge-



va la "preghiera del Carrista", alla fine il Coro della Parrocchia intonava una bellissima Ave Maria.

Al "riposo", la Sig.ra Sindaco ed il Presidente dei Combattenti e Reduci tenevano delle brevi allocuzioni, ricordando pure a tutti i presenti la vicina festa del quattro novembre.

Per ultimo riprendeva la parola il Presidente Gregorutti che ringraziava tutti i presenti compresi il Parroco ed il Coro.

Dava quindi appuntamento alla riunione conviviale programmata.

All'inizio del "convivio", Gregorutti nel riporgere il benvenuto agli invitati leggeva uno scritto del Gen. Laurita che si scusava di non essere potuto intervenire alla ricorrenza, adducendo la causa ai propri problemi di salute, porgeva però un caloroso saluto a tutti i presenti.

Prendevano pure la parola per un breve saluto nell'ordine i due reduci di El Alamein - Roncali Giuseppe e Fiorentini

Ubaldo mentre il Presidente degli Avieri in congedo faceva alzare in piedi i suoi iscritti, per un caloroso saluto ai Carristi presenti mediante il loro "grido".

Prendevano la parola anche il Presidente Lusin ed il Ten. Col Boldrin, che fra l'altro dava dei cenni storici su El Alamein.

All'arrivo della torta rosso-blu, veniva suonato il nostro Inno "Son d'acciaio..." accompagnato dal coro dei presenti.

Nel frattempo si era proceduto anche ad una "Pesca" ricca di premi.

Al termine dell'allegria riunione, nel salutarci ci si dava appuntamento per l'anno prossimo mentre gli Organizzatori - Presidente Gregorutti assieme alla moglie Giuliana, omaggiavano le Signore presenti con delle piantine garnite di nastri rosso - blu.

Franco Galante

## I GENEROSI AMICI DEL SODALIZIO

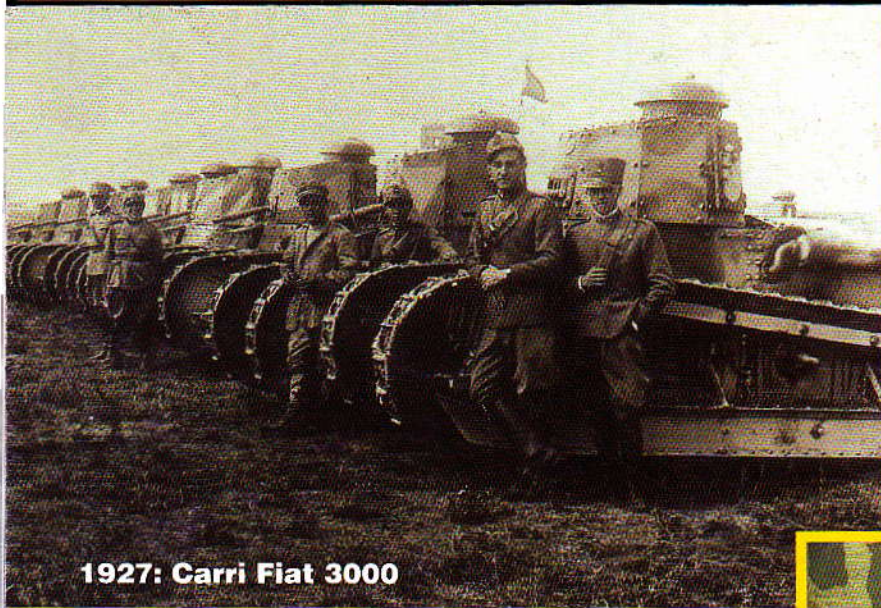
### CONTRIBUTO POTENZIAMENTO PRESIDENZA NAZIONALE

#### Settembre - Dicembre

1) Gen. C.A. Del Pozzo Enzo	Prestito-Bonifico Euro	7.000,00
	<i>(di cui 500 donazione e 6.500 prestito)</i>	
2) Gen. C.A. Ficuciello Alberto	Assegno bancario	» 1.500,00
3) Ten. Col. Zamataro Pietro	Contanti	» 500,00
4) Cap. Forti Silvio - Marsala	Assegno bancario	» 100,00
5) Serg. Veltri Michele - Cosenza	Assegno bancario	» 105,00
6) Sezione Anci - Roma	Assegno postale	» 500,00
7) Sezione Anci - Terni	Assegno bancario	» 145,00
8) Cr. Biscilia Ugo - Sez. Cosenza	c.c.p.	» 100,00
9) Gen. C.A. De Vita Francesco - Sez. Anci Napoli	c.c.p.	» 100,00
10) Sezione Anci - Brescia	c.c.p.	» 100,00
11) 1° Cap. Totaro Fortunato - Sez. Brescia	c.c.p.	» 100,00
12) Ten. Ferrari Renato - Sez. Novara	c.c.p.	» 50,00
13) M.M.A. Imondi dott. Luciano - Cameri (NO)	c.c.p.	» 20,00
14) Serg. Magg. Strozzi Giovanni - Novara	c.c.p.	» 20,00
15) Ten. Col. Angelini Bruno - Novara	c.c.p.	» 20,00
16) Gen. C.A. Gambardella Giovanni Battista - Lecce	Assegno bancario	» 50,00
17) Sezione Anci - Lecce	Assegno bancario	» 300,00
18) Cap. Neri Gianfranco - Pres. Reg. Umbria - Terni	Assegno bancario	» 1.000,00
19) Sezione Anci Novara	c.c.p.	» 20,00
20) Gen. D'Aiello di Sant'Irene - Novara	c.c.p.	» 50,00
21) Gen. Filippini Giorgio - Presidente Reg. Toscana - Montecatini	c.c.p.	» 50,00
22) S. Ten. Franco Paliotta - Pres. Sezione Foligno	Assegno postale	» 100,00
	<b>Totale</b>	<b>11.930,00</b>

# 80 ANNI DI CARRISMO ITALIANO

1927: Carri Fiat 3000



1933: Carro L3/33



1940: Carro M13/40



2007: Carro Ariete C1